

CANTANTIBUS ORGANIS

Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello

4 Inverno 2017



Con il Patrocinio del
Comune di Barberino di Mugello



Si avvicina il Natale e si rinnova la tradizione del Concerto degli auguri. Eccoci dunque a una nuova edizione di *Cantantibus Organis*, augurio in musica per le prossime festività.

Ospiteremo, come ormai è tradizione, i Cantori di San Giovanni, oggi Cappella Musicale dell'Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo di Firenze, diretti dal m° Umberto Cerini e accompagnati all'organo dal m° Riccardo Torricelli.

Oltre al consueto repertorio natalizio e al repertorio sacro nella liturgia, quest'anno il concerto si arricchisce con l'esecuzione di alcune pagine per organo a 4 mani, suonate da Torricelli e Cerini. Un repertorio davvero particolare e, sentiremo, che questa particolarità non sta solo nell'organico, ma anche nelle eccezionali e accattivanti sonorità che si possono ottenere.

Il coro terminerà il concerto con l'esecuzione di tre canti natalizi tradizionali (*Adeste fideles*, *Stille Nacht* e *Tu scendi dalle stelle*) nell'armonizzazione di Mons. Luigi Sessa, omaggiando così la sua memoria. Mons. Sessa tenne il suo ultimo concerto con il coro proprio nella nostra chiesa, proprio il 16 dicembre, nel 2001. Il coro conserva la sua memoria proseguendo sulla strada da lui tracciata: sarà a servizio della liturgia, incrocerà il suo canto con la musica dell'organo, ci delizierà con un piccolo concerto. Sarà questo il loro augurio di Natale, che volentieri accogliamo.

Agli auguri natalizi si aggiunge, da parte mia, il ringraziamento a Roberto Marcori il quale, oltre ad averci permesso il restauro dell'organo, ci consente la realizzazione della Rassegna *Cantantibus Organis*, che quest'anno compie il suo terzo anno di attività.

Il ricordo va poi alla cara mamma Ada, in memoria della quale è stato realizzato il restauro dell'organo e sono dedicate le successive Rassegne; a lei, oramai nata "al cielo", giunga il nostro ricordo accompagnato da queste note che elevano anche la nostra anima verso la stessa meta della cara mamma Ada: appunto, "al cielo"!!

Il Pievano
Don Stefano Ulivi

16 dicembre 2017

Voci e Organo per il Natale

ore 17.30 - Santa Messa

ore 18.30 - Concerto

MUSICA NELLA SANTA MESSA

- Inizio* **Francesco Bagnoli (1876-1947)** - Cantata per San Giovanni Battista
- Kyrie - Canto Gregoriano (Missa de Angelis)
- Offertorio* **Johann Sebastian Bach (1685-1750)** - O Pane della vita (*arrangiamento*)
- Sanctus - Canto Gregoriano (Missa de Angelis)
 Charles-Antoine Campion (1720-1788) - Agnus Dei
- Comunione* **W. Amadeus Mozart (1756-1791)** - Ave Verum KV 618
- Fine* **Antonio Vivaldi (1678-1741)** - Et misericordia (*dal Magnificat RV611*)

CONCERTO

- Arcangelo Corelli (1653-1713)** - Concerto per la Notte di Natale
 (*arrangiamento per organo a 4 mani*)
- Giovanni Morandi (1777-1856)** - Sonata per organo a 4 mani
 - Pastorale per organo a 4 mani
- Anonimo (arr. di Mons. Luigi Sessa)** - Adeste Fideles
 - Tu scendi dalle stelle
 - Stille Nacht

CANTORI DI SAN GIOVANNI - CAPPELLA MUSICALE DELL'INSIGNE BASILICA AMBROSIANA DI SAN LORENZO

RICCARDO TORRICELLI - organo

[**UMBERTO CERINI** e **RICCARDO TORRICELLI** - organo a quattro mani]

UMBERTO CERINI - maestro di cappella

Cantori di San Giovanni



Il gruppo corale dei “Cantori di San Giovanni” ricrea nel nome il collegamento col titolo assunto dalla Cappella musicale nata in Firenze nel 1439 per volontà di Cosimo il Vecchio.

I Cantori di San Giovanni sono espressione dell’Associazione culturale “Coro del Duomo di Firenze” che si è costituita nel 2002 quale diretta continuazione della corale omonima che, nel 1968, il Cardinale Florit volle ristabilita nella Cattedrale di S. Maria del Fiore.

Si è prossimi, quindi, a celebrare i primi cinquant’anni. Sono moltissimi (ben oltre 1.500) coloro che si sono avvicinati fra le file dei cantori in questo lungo periodo: un importante valore che si cura attentamente perchè non sia disperso. Il Coro è stato diretto dal 1968 al 1973 da Mons. Cirano Sartini che, nel 1947, era succeduto al Maestro Francesco Bagnoli come organista e Maestro di Cappella. Nel 1973 è passato sotto la direzione del Maestro Monsignor Luigi Sessa, figura di musicista molto ricordata tutt’oggi; egli lo ha diretto fino alla sua morte (31 dicembre 2001). Nel 2002, costituita l’Associazione, gli è succeduto il Maestro Alfonso Fedi. Nel giugno 2009 il Coro ha rescisso il rapporto di servizio con la Cattedrale fiorentina, durato quarant’anni.

Dal settembre 2012 il Direttore è il Maestro Umberto Cerini. Nel gennaio 2011 il Consiglio Comunale di Firenze ha riconosciuto l’Associazione Coro del Duomo di Firenze “coro d’interesse comunale”. Il 17 marzo 2011 il Ministero dei Beni Culturali l’ha riconosciuta “di interesse nazionale”. I Cantori di San Giovanni dedicano le proprie attività allo studio della polifonia classica e dei grandi capolavori della musica sacra, compreso il canto gregoriano.

Partecipano soprattutto a liturgie solenni in Firenze, ma svolgono anche attività concertistica. Il repertorio ha una marcata caratterizzazione. Pur tenendo in debito conto le esigenze liturgiche su cui è primariamente impegnato, il Coro ha affrontato un vasto repertorio che include scuole e periodi assai diversi, dal ’500 ad oggi, privilegiando i periodi rinascimentale e barocco.

Una costante attenzione è stata sempre più rivolta alla gloriosa tradizione fiorentina dei secoli passati: un patrimonio che merita senz’altro di essere riscoperto e valorizzato. I Cantori di San Giovanni dal 2012 stanno riportando in evidenza autori fiorentini e toscani che furono attivi fra il XVII e il XIX secolo. La ricchezza di musiche custodite negli archivi (non solo a Firenze, ma anche a Praga e a Cracovia per esempio) sta allargando notevolmente questo itinerario di riscoperte e prime esecuzioni in tempi moderni. Un’operazione culturale impegnativa perché comporta l’esplorazione di biblioteche ed archivi alla ricerca dei brani e, quasi sempre, la trascrizione e la revisione degli spartiti dai manoscritti originali.

Questo repertorio del periodo Medici-Lorena elenca, al momento, una ventina di autori. Dal luglio 2015 sui Cantori di San Giovanni è rinata la “Cappella Musicale dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo”.

Il Direttore, Maestro Umberto Cerini, veste il titolo di Maestro di Cappella e il Maestro Riccardo Torricelli quello di Organista e Vicemaestro di Cappella.

Riccardo Torricelli



Nato a Firenze nel 1971. Si è diplomato in organo e composizione organistica con il massimo dei voti al Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara nel 1995, sotto la guida del Maestro Roberto Pichini. Dopo il perfezionamento con il Maestro Vincenzo Ninci, si è dedicato allo studio specifico della letteratura organistica francese dell’Otto-Novecento ed ha approfondito con studi personali la prassi esecutiva del Canto Gregoriano. Particolarmente interessato all’arte della improvvisazione -che pratica abitualmente, sia durante la Liturgia, sia in concerto- ha seguito dal 2000 al 2003 i corsi annuali tenuti a Cremona dal Maestro Fausto Caporali e, nel 2013, il masterclass del Maestro Naji Hakim presso l’Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia. Dopo oltre dieci anni di servizio liturgico, nel 1998 è nominato Organista principale del coro del Duomo di Firenze. Dal 2002 diviene Maestro sostituto della stessa Corale, assumendo nel contempo l’incarico di vice-titolare dell’organo della Cattedrale, ruolo che ha mantenuto fino al 2009.

Attualmente affianca all’attività professionale una vivace pratica concertistica, in Italia e all’estero. Come solista ha partecipato, tra le altre, alla V edizione del “Torneo Internazionale di Musica” presso l’Istituto Pontificio di Musica Sacra in Roma, alla XIII stagione concertistica internazionale della Cattedrale di Fossano e alla Stagione concertistica internazionale “Via Iulia Augusta” (Mauthen, Austria), ottenendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica. Come organista e pianista accompagnatore, si è esibito nei teatri fiorentini del Comunale e della Pergola in collaborazione con compagini orchestrali di rilievo (Orchestra da Camera Fiorentina, Gams Ensemble), con le quali ha anche più volte affrontato il repertorio per Organo e Orchestra.

Numerose al suo attivo sono anche le rassegne corali con diverse associazioni musicali (coro Laurenziano, Gruppo Pro Musica, coro Caricentro...). Come organista liturgico, ha eseguito sugli strumenti delle più importanti Cattedrali e Basiliche italiane, tra cui Monreale, Colleva, Assisi, Vicoforte, Abbazia di Vallombrosa, S. Cuore a Roma, La Verna e S. Pietro in Vaticano alla presenza del S. Padre Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo delle Scholae Cantorum del 2000.

È frequentemente invitato a inaugurare nuovi strumenti e importanti restauri, tra i quali quello dell’organo della Cattedrale di Fiesole e della Basilica di S. Croce a Firenze. Attualmente ricopre l’incarico di Organista e Vicemaestro di Cappella della Cappella Musicale dell’Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo.

Umberto Cerini



Nasce a Firenze nel 1985. Dopo aver iniziato gli studi pianistici, intraprende lo studio dell'organo, incoraggiato dal maestro don Stefano Ulivi. Si diploma brillantemente in organo e composizione organistica nel 2008, presso il Conservatorio "L.Cherubini" di Firenze, studiando privatamente coi maestri Massimo Niccolai e Francesco Rizzi. Sempre a Firenze consegue, nel 2009, il Diploma Accademico di I livello in clavicembalo col massimo dei voti e la lode, sotto la guida della professoressa Annaberta Conti, e nel 2011 il Diploma Accademico di II livello in clavicembalo (massimo dei voti e lode), sotto la guida del m° Alfonso Fedi. Si specializza infine in organo barocco col maestro Lorenzo Ghielmi, diplomandosi brillantemente nel 2012 presso l'Istituto di Musica Antica della Scuola Civica di Milano. Dal 2005 al 2007 ha studiato composizione con il m° Antonio Anichini presso l'IMP "Rinaldo Franci" di Siena; nell'ambito di questo percorso di studi ha partecipato al seminario "Partitura e gestualità", inerente la direzione corale, tenuto dal m° Massimo Niccolai. Ha seguito i corsi di musica barocca organizzati dal Maggio Musicale Fiorentino Formazione nel 2010, lavorando ai Concerti Brandeburghesi di J.S.Bach.

Ha al suo attivo vari concerti come organista, clavicembalista, ed in veste di accompagnatore (come continuista) di diversi solisti (strumentisti e cantanti) e di formazioni corali, nonché all'interno di orchestre da camera e orchestre sinfoniche (organista nel Requiem di Mozart e nell' Ein deutsches Requiem di Brahms). Sempre come clavicembalista, ha collaborato all'esecuzione dell'oratorio "Jephte" di G.Carissimi con il Coro giovanile del Sine Nomine di Empoli, inciso nel CD "Live in Siena" registrato dal coro nel 2009. Ha poi collaborato con importanti direttori nel campo della musica antica, quali Ottaviano Tenerani (Dixit Dominus di Händel, Firenze) e Alfonso Fedi (Il ritorno di Ulisse in patria di Monteverdi, Palazzo Pitti, Firenze). Nel 2011 ha registrato il CD "Canti di Corte", con sonate e madrigali inediti del barocco mantovano. Nel 2012 collabora con i Gruppi da Camera dell'Orchestra "L.Cherubini" (orchestra fondata da R.Muti). Sempre nel 2012 partecipa alle selezioni per la formazione dell'Ensemble Orchestrale Giovanile della fondazione Pietà dei Turchini (Napoli), risultando vincitore della borsa di studio in qualità di organista. Tra il dicembre 2013 e il gennaio del 2014 dirige, come maestro al cembalo, Dido and Aeneas di Henry Purcell, eseguito anche all'Accademia Listz di Budapest. Nel 2014 consegue il secondo premio (primo premio non assegnato) al Concorso Organistico Internazionale "Elvira di Renna" (Faiano, SA) e nel 2017 riceve il Premio "Firenze - Ada Cullino Marcori" 2017 per i suoi studi sulla musica organistica nella Firenze del '700. Ha collaborato con l'Ensemble "L'aura rilucente", suonando nell'ambito del Festival di Ambronay e dei concerti organizzati dall'Accademia Bizantina (Ravenna).

E' stato organista del Coro della Basilica di S.Croce (FI). Dal 1999 è organista della Chiesa di S.Maria a Peretola (FI) e, dal 2013, organista della chiesa di S.Giovanni

Battista (chiesa dell'Autostrada del Sole). E' organista della Cappella della Cattedrale di San Miniato (PI) Dal 2012 al 2014 è stato assistente del m° Francesco Rizzi, direttore del coro del Conservatorio "L.Cherubini" di Firenze, col quale ha collaborato nella preparazione del Requiem di W.A.Mozart e dei Carmina Burana di Orff. Dal 2012, succedendo al m° Alfonso Fedi, è direttore del coro "Cantori di San Giovanni", coi quali ha affrontato un ampio progetto di riscoperta e esecuzione della musica sacra della Firenze barocca, riaffermando così quel legame del coro con la città. Dal luglio del 2015 è Maestro di Cappella dell'Insigne Basilica Ambrosiana di San Lorenzo (Firenze). È Vicedirettore dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra dell'Arcidiocesi di Firenze, presso il quale è docente di organo, armonia, canto gregoriano, clavicembalo e basso continuo.

Cantantibus organis

La famosa antifona di Santa Cecilia

Il vespro della Santa romana, patrona della musica, inizia tradizionalmente con questa antifona:

1. Ant.
1. g

C Antantibus organis, * Caecilia a Domino decantabat dicens: Fiat cor meum immaculatum, ut non confundar. E u o u a e.

The image shows a musical score for the antiphone 'Cantantibus organis'. It consists of three staves of music. The first staff is labeled '1. Ant.' and '1. g'. The second staff begins with a large 'C' time signature. The lyrics are: 'Antantibus organis, * Caecilia a Domino decantabat dicens: Fiat cor meum immaculatum, ut non confundar. E u o u a e.' The music is written in a simple, square-note style on a four-line staff.

Mentre gli organi suonavano, Cecilia cantava al Signore dicendo: "Rimanga immacolato il mio cuore, perché io non sia confusa".

Il giorno 20 Settembre 2015
per l'ingresso del nuovo Pieveano
alla presenza del Cardinale Arcivescovo
Sua Eminenza mons. Giuseppe Betori,
l'organo è tornato a lodare il Signore grazie alla generosità di
Roberto Marcori
in memoria e suffragio della cara
Mamma Ada

L'organo "Giacobbe Paoli" della Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello

L'organo della Pieve di Barberino di Mugello, collocato in una semplice cantoria in controfacciata, risale all'anno 1827 ed è opera di Giacobbe Paoli, esponente della celebre famiglia di organari Paoli di Campi Bisenzio. Lo strumento fu costruito col riutilizzo anche di parte del materiale fonico di uno strumento precedente risalente alla prima metà del cinquecento e ingrandito con aggiunte alla parte fonica alla fine del '700. L'organo, inizialmente nato per la Chiesa di Orsanmichele di Firenze, fu trasportato a Barberino nel 1935; è stato restaurato dall'organaro Formentelli alla fine degli anni '70 del secolo scorso ed ha avuto un intervento di manutenzione e revisione durante l'estate del 2015 ad opera dell'organaro Riccardo Lorenzini. Il 20 settembre 2015, giorno dell'insediamento del nuovo Pieveano, don Stefano Ulivi, è tornato a lodare il Signore.

E' collocato in una cassa rinascimentale autonoma in forma di "Ara", con ai quattro angoli colonne rudentate sormontate da capitelli corinzio-rinascimentali. La facciata, a cuspide centrale e ali laterali, è divisa in tre campi (9-15-9), con paraste intagliate e dorate; il cappello è sormontato da uno scudo ottocentesco con le iniziali dell'Opera di Orsanmichele e ai lati festoni intagliati e dorati.

Le canne di stagno di facciata appartengono al registro del Principale (da Sol1 a Mi4).

Disposizione fonica

Tastiera "a finestra" di 47 tasti (Do1-Re5, prima ottava corta) (ricostruzione Formentelli) con n.9 canne di Bassi 8' in legno sempre inserite
(collegate con la prima ottava della tastiera nel corso del restauro Formentelli, in origine corrispondenti all'estensione di n.9 tasti della pedaliera originale Paoli.)

Pedaliera "a leggio" di 18 tasti, (ricostruzione Formentelli) con prima ottava corta e dotata di:
- un registro di 8'
- Contrabbassi di 16' e di 8 Bassi 8' per le note da Do1 a Si1
(i cui tasti diatonici vengono ripetuti nella seconda ottava)
- Contrabbassi 16' per le 4 note cromatiche della seconda ottava;

Pedaliera sempre unita alla tastiera e inseribile a tampone.

Registri azionabili mediante tiranti a pomello disposti in due colonne a sincope a destra della tastiera (ricostruzione Formentelli)

Principale Bassi
Principale Soprani
Ottava
Quintadecima
Decimanona
Vigesimaseconda
Vigesimasesta
Vigesimanona
Contrabbassi

Tira Pieno

Divisione Bassi/Soprani: Mi3/Fa3

Trombe Soprani
Trombe Bassi
Oboé Soprani
Clarone Bassi
Flauto Traverso Bassi
Flauto Traverso Soprani
Flauto in Ottava
Nasardo Soprani
Cornetto Soprani
Decimino Bassi
Decimino Soprani
Voce Umana





La3 Corista 439 Hz a 28°C (= 433,40 Hz a 20° C).
Temperamento del tono medio evoluto.

Somiere maestro, a tiro e relativi crivello e catenacciatura. (G. Paoli)
Somiere dei bassi a tampone diviso in due sezioni (la sezione maggiore G. Paoli, la sezione minore novecentesca).

Due mantici a cuneo azionabili mediante elettroventilatore (ricostruzione Formentelli).
Pressione del vento: 54 mm di colonna d'acqua.

La specifica dei registri ci dimostra come nell'organo siano confluite parti ben più antiche rispetto alla fattura ottocentesca. Infatti, se il Principale (in stagno), i registri di ripieno di Ottava, Vigesimasesta, Vigesimanona (in piombo), le Trombe in banda (di latta stagnata) e i Contrabbassi 16' e i Bassi 8' sono di fattura Giacobbe Paoli, le prime 20 canne (parte di piombo e parte di stagno) degli altri registri componenti il ripieno (Quintadecima, Decimanona, e Vigesimaseconda) sono riconducibili al frate domenicano di Santa Maria Novella Bernardo D'Argenta, attivo come organaro a Firenze nei primi decenni del '500. Le rimanenti canne di questi registri sono attribuibili al Paoli. Anche le canne del Flauto in Ottava (in piombo e reale da Do2) sono canne antiche, riconducibili alla prima metà del 500', mentre il raddoppio del Principale di piombo da Fa3, il Cornetto e il Nasardo (in piombo) risultano di fattura di Pietro Agati, celebre organaro pistoiese della seconda metà del '700. Gli altri registri risultano ricostruiti e rielaborati durante il restauro di Formentelli.

Il recente lavoro di manutenzione è consistito principalmente in un'approfondita ripulitura dell'intero strumento, nel recupero di una pressione del vento adeguata rispetto a quella eccessiva presente fino ad ora, e nella conseguente revisione dell'intonazione e ripristino dell'accordatura dell'intera componente fonica.



Pieve di San Silvestro

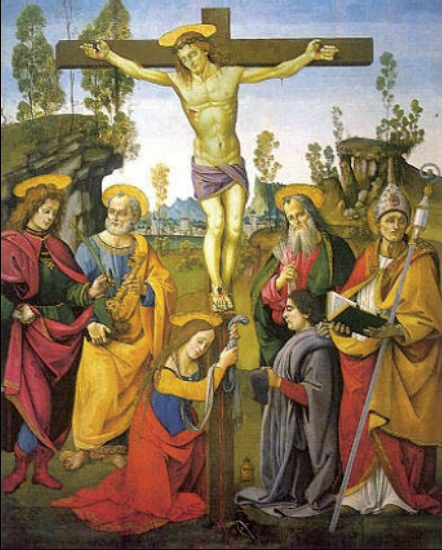


La Chiesa di S. Silvestro viene citata per la prima volta in un documento nel 1037 che descrive il vasto Piviere di S. Gavino Adimari comprendente quasi tutto il territorio della comunità di Barberino con le contee di Mangona e dello Stale con, sotto di sé, venti chiese suffraganee tra cui appunto anche San Silvestro a Barberino. Essendo impossibile individuare una data precisa riguardo alla nascita della prima Chiesa, si deduce in maniera approssimativa che essa sia stata edificata prima del mille, grazie ai contadini del luogo. Nel 1547 alcuni benemeriti barberinesi pagarono una tassa commisurata ai beni in loro possesso, finalizzata alla costruzione della nuova Chiesa. L'edificio fu costruito lungo il tracciato stradale su cui è attestato l'antico abitato di Barberino. Si presume che la forma originaria fosse costituita da un'aula unica coperta a capriate costruite con legno fornito dall'abetia dei Bardi di Vernio. Nel 1642 la chiesa di San Silvestro, seppur ancora suffraganea della Pieve di San Gavino Adimari, fu proclamata Prioria e dotata del fonte battesimale. Del 1672-73 la costruzione del campanile. Nel 1815 la Chiesa fu ampliata con l'aggiunta del porticato in facciata di stile neoclassico con architrave e frontale sostenuti da due colonne. Le capriate lignee del soffitto vennero coperte da uno "staiato", rimosso negli anni 60. Nel 1822 sia a seguito della difficoltà di raggiungere la chiesa pievana di San Gavino Adimari da parte dei parroci suffraganei e su istanza dei barberinesi stessi, con il consenso della famiglia dei Cattani padroni di tale edificio, la Prioria di San Silvestro venne dichiarata Pieve. Ulteriori lavori di abbellimento dello spazio interno della chiesa furono eseguiti nei primi decenni del Novecento con la messa in opera di quattro altarini nelle cappelle laterali realizzati dalla bottega Chini di Borgo San Lorenzo. Incisivi lavori di restauro furono condotti nei primi anni '60 e agli inizi del XXI secolo.



L'interno della chiesa contiene alcune opere importanti di Galileo Chini, insigne pittore, ceramista e scenografo, protagonista dello stile liberty italiano. Di notevole pregio il rosone e le vetrate in stile liberty provenienti dalla fabbrica Chini.

Pala di S. Andrea



L'opera più importante della chiesa è senza dubbio la pala con la *Crocefissione e Santi* che si trova nell'abside, un dipinto su tavola attribuito a Bartolomeo di Giovanni e risalente al 1500 circa. L'artista, formatosi alla scuola del Ghirlandaio e suo stretto collaboratore, lavorò a Firenze fino al 1501 nella cerchia di Filippo Lippi e Sandro Botticelli.

Su un delicato sfondo rupestre si staglia il Cristo in croce, attorniato da figure di santi recanti ognuno il proprio attributo: San Sebastiano con la palma, simbolo del martirio, San Pietro con la chiave, Sant'Andrea con la rete della pesca miracolosa e il vescovo fiorentino San Zanobi. In ginocchio, altre due figure: la Maddalena addolorata che abbraccia la croce e il committente del quadro, il canonico Pandolfo di Urbano Cattani, che prega con la berretta in mano. L'opera proviene infatti dalla chiesa di Sant'Andrea a Camoggiano, da secoli patronato dei Cattani, come indica lo stemma visibile alla base della croce.

La pala d'altare comprendeva in origine altri tre piccoli scomparti raffiguranti *Il martirio di San Sebastiano*, *Sant'Andrea che salva un vescovo dal peccato* e la *Resurrezione*: i primi due si trovano oggi presso la Walker Art Gallery di Liverpool, mentre la *Resurrezione* risulta dispersa. Lo smembramento di questa importante opera di Bartolomeo di Giovanni, avvenne già nei primi anni del '900: le tavolette della predella finirono sul mercato antiquario, mentre la *Crocefissione* venne trasferita nel 1908 al museo fiorentino di San Marco. Gravemente danneggiato dall'alluvione del 1966, nel 1998 il dipinto è stato restaurato e poi collocato dietro l'altare maggiore della pieve di San Silvestro. Tramite riproduzioni degli originali, l'aspetto che la pala doveva avere quando ancora esposta nella chiesa di Camoggiano è ora stato ricostruito – dopo oltre un secolo – grazie all'interessamento di Roberto Marcori, e alla collaborazione e le ricerche iconografiche della dott.ssa Valentina Bravin.

Opere di Bartolomeo di Giovanni si trovano nei musei di New York, San Francisco, Filadelfia, Toronto, Baltimora, Londra, Liverpool, Cambridge, Kassel, Monaco, Dresda, Lilla, Avignone, Roma, Città del Vaticano, Firenze ed in numerose chiese italiane.

ADA CULLINO MARCORI



Ada Cullino Marciori, alla cui memoria è dedicata CANTANTI-BUS ORGANIS, rassegna di Concerti d'Organo presso la Pieve di San Silvestro a Barberino di Mugello, è nata il 4 febbraio 1926 a Trieste da padre torinese, Michele Cullino, e da madre di origine austro-ungarica, Maria Frank, raccogliendo in sé il tratto signorile e sobrio della tradizione piemontese e l'ampiezza di vedute, il fascino e la vivacità culturale propri della tradizione mitteleuropea.

A Trieste ha trascorso i primi anni della sua vita, compiendo gli studi superiori presso l'Istituto Magistrale Giosuè Carducci e di pianoforte, presso il locale Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" dove ha eseguito il suo primo saggio all'età di soli sei anni.

In seguito agli eventi della Seconda Guerra Mondiale, nel 1943 si trasferì con la famiglia in Toscana, dapprima nel Mugello, a Vicchio, e quindi, nell'estate successiva, a Firenze, dove conobbe il futuro marito, Oroveso Marciori, con il quale si sposò il 10 dicembre 1949 avendo un unico figlio, Roberto, nato nel 1951. Toccanti e significative pagine di questo drammatico momento della sua vita che la costrinsero a lasciare la città natale, sono contenute nelle pagine dei suoi diari dedicate al momento dell'arrivo a Firenze, che sono state pubblicate sul primo numero dell'annata 2015 della rivista Nuova Antologia.



Pur mantenendo molto saldi i legami con le tradizioni e la cultura della città natale, ha considerato Firenze la sua seconda patria, amandola profondamente e senza riserve sotto il profilo storico, artistico e culturale e vivendola appieno come la propria città di adozione.

A Firenze ha intrecciato numerose e solide amicizie, intessuto rapporti culturali e sociali, dedicandosi a importanti iniziative di concreta solidarietà e di aiuto ai bisognosi: per molti anni insegnante di Catechismo presso la Parrocchia di San Jacopino, ha trasmesso a diverse generazioni di ragazzi la sua fede pura e profonda, comunicando loro i principi della nostra religione e della nostra cultura con entusiasmo e passione. Ha dedicato tanto del suo tempo all'assistenza agli ammalati presso gli ospedali fiorentini quale volontaria dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) distinguendosi sempre per le sue grandi doti di umanità e sincero spirito caritatevole. In seguito, quando le risorse fisiche non le hanno più consentito di effettuare questo tipo di servizi, ha prestato la sua voce all'Associazione del Libro Parlato Lions registrando testi universitari per studenti non vedenti, dando così loro un fondamentale aiuto nel compimento degli studi.

Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla ne hanno sempre apprezzato e amato le profonde doti di bontà, magnanimità d'animo, disponibilità umana e sensibilità culturale, nonché di rigore di pensiero.

La mattina del 1 aprile 2014 ha concluso il suo radioso percorso terreno.

Nel ricordo del suo profondo legame con la città di adozione, il figlio Roberto ha reso omaggio alla memoria della sua adorata mamma acquisendo e affidando alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia una collezione di 25 opere di arti figurative (dipinti, incisioni, stampe antiche) aventi come soggetto Firenze. Tale



fondo, intitolato “COLLEZIONE FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI”, rimarrà in perpetuo esposto nelle sale della biblioteca della prestigiosa Fondazione fiorentina.

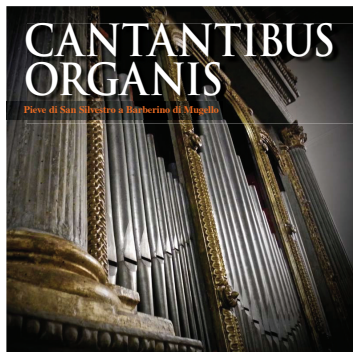
La Collezione è stata successivamente arricchita con tre opere di artisti che hanno avuto la loro formazione e hanno svolto la propria attività a Firenze affermandosi tra l’inizio della prima guerra mondiale e la fine della seconda.

La donazione ha ispirato anche il “PREMIO FIRENZE – ADA CULLINO MARCORI”: un premio annuale, a livello nazionale, che il giorno 1 aprile di ogni anno viene assegnato a giovani laureati o comunque studiosi che approfondiscano tematiche significative riferite a Firenze, sotto molteplici aspetti storici e culturali, al suo passato, al presente e al futuro.

Ulteriore e importante testimonianza dell’amore per i giovani, della fiducia nel futuro, dell’ottimismo e del positivo approccio alla vita che hanno sempre contraddistinto il cammino terreno di Ada è la costruzione del “MAMMA ADA CENTRE” che Roberto ha promosso e fatto realizzare in India, nello stato del Tamil Nadu, in località Azhagiemandapam. Si tratta di un centro di orientamento e di avviamento agli studi superiori, inaugurato il 4 febbraio 2015, dove migliaia di giovani bisognosi e meritevoli ricevono una adeguata formazione di livello superiore accolti in aule moderne, funzionali, provviste di tutte le più avanzate attrezzature multimediali. La struttura è stata dotata di una ricca biblioteca, inaugurata il 4 febbraio 2017, che accoglie anche una importante sezione dedicata alla musica. Il giorno 1 agosto 2017 è stata inaugurata la scuola di lingue ADA LANGUAGE INSTITUTE (ALI) dove, con l’ausilio di 55 computer, tutti collegati in rete, vengono insegnati l’Hindi, l’Inglese, il Francese, il Tedesco e l’Italiano. Un ponte di cultura e di solidarietà tra Firenze e l’India: la formazione dei giovani è l’obiettivo comune delle due fondazioni, operanti in



Mamma Ada Library



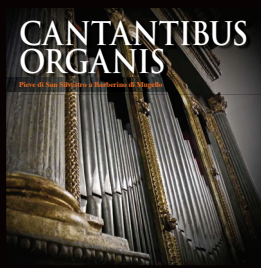
due diversi continenti, ma unite da una sempre più stretta collaborazione che ha dato vita al Premio MAMMA ADA AWARDS - in gemellaggio con l'analogo premio fiorentino - la cui prima edizione ha avuto luogo il 4 febbraio 2017. La finalità di questo premio è quella di riconoscere l'eccellenza nelle ricerche accademiche e nei contributi formativi e culturali nel distretto del Kanyakumari nel sud dell'India. Nel prossimo futuro è programmata anche la costruzione di una foresteria.

Nel ricordo del mai interrotto amore per la musica e del legame affettivo della madre con il Mugello, sua prima tappa toscana, Roberto ha promosso il ripristino dell'organo "Giacobbe Paoli" che si trova nella Pieve di Barberino di Mugello e ha dato vita alla Rassegna di musiche per organo "CANTANTIBUS ORGANIS".

Queste importanti realizzazioni in favore della cultura e dei giovani rappresentano il tangibile segno di una vita esemplare che proseguirà in maniera concreta nel costante ricordo di tutte le persone che l'hanno amata e nella riconoscenza di quanti beneficeranno delle iniziative a Lei dedicate.

Roberto Marcori





Pieve di San Silvestro
Corso Bartolomeo Corsini n. 99, Barberino di Mugello

Info: cantorgbarberino@gmail.com